



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 54

POLITICHE REGIONALI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO: LA REGIONE PROMUOVA E SOSTENGA INIZIATIVE PER FAVORIRE LA DOMICILIARITA' DELLE PERSONE ANZIANE E MIGLIORARE LA LORO QUALITA' DI VITA

presentata il 13 febbraio 2026 dai consiglieri Rigo e Bevilacqua

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il miglioramento delle condizioni di vita in Veneto determina, tra le altre cose, un costante aumento della quota di persone con più di sessantacinque anni e, in particolare, degli ultraottantenni che attualmente sono 380 mila pari al 7,6 per cento della popolazione, fenomeno destinato ad accentuarsi nei prossimi anni;
- tale evoluzione demografica, se da un lato mette in luce un progresso delle condizioni di vita e del livello dei servizi nella nostra regione, dall'altra comporta un inevitabile incremento dei bisogni sociali, sanitari e assistenziali, rendendo sempre più necessario investire in politiche di prevenzione della fragilità e di sostegno all'autonomia delle persone anziane.

CONSIDERATO CHE:

- una quota rilevante della popolazione anziana vive condizioni di solitudine e isolamento sociale, con effetti negativi sulla salute, sul benessere psicofisico e sulla qualità della vita. In particolare, la condizione di solitudine interessa il 12,7 per cento delle persone con più di settantacinque anni e raggiunge il 52,2 per cento tra gli over ottantacinque;
- l'isolamento sociale degli anziani rappresenta un fattore di rischio per l'aumento della non autosufficienza e per il ricorso improprio a servizi residenziali e ospedalieri, con conseguenti maggiori costi per il sistema sociosanitario.

RILEVATO CHE:

- la Regione del Veneto, con la legge regionale 8 agosto 2017, n. 23 (Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo) e con successivi provvedimenti attuativi, tra cui la deliberazione della Giunta regionale 28 giugno

2019, n. 908, ha promosso e valorizzato l'invecchiamento attivo quale strumento strategico per favorire la partecipazione sociale, l'autonomia e il benessere delle persone anziane;

- tali politiche hanno consentito l'avvio, anche a livello territoriale, di progetti innovativi e di buone pratiche in grado di contrastare la solitudine e sostenere la permanenza al domicilio.

PRESO ATTO CHE:

- nella Regione del Veneto sono stati sviluppati, con ottimi risultati, progetti quali il "custode sociale", gli affidi familiari per anziani e forme di cohousing semi protetto per persone over sessantacinque autosufficienti, che hanno dimostrato efficacia nel migliorare la qualità della vita, rafforzare le reti di comunità e prevenire situazioni di fragilità;

- queste iniziative evidenziano come i modelli di intervento basati sulla domiciliarità, sulla prossimità e sull'integrazione tra servizi, enti locali e terzo settore possano rappresentare una risposta sostenibile ai bisogni della popolazione anziana.

RITENUTO CHE:

- è necessario rafforzare e rendere strutturali le politiche regionali orientate alla domiciliarità, alla prevenzione dell'isolamento sociale e alla promozione della qualità della vita delle persone anziane;

- è opportuno inserire tali obiettivi in modo esplicito nella programmazione sociosanitaria regionale e nei Piani di zona triennali, al fine di garantire continuità, omogeneità territoriale e adeguate risorse;

- è necessario definire un unico e chiaro assetto di governance per l'attuazione delle politiche a favore dell'invecchiamento attivo, della domiciliarità e della qualità di vita degli anziani, garantendo un sistema integrato, concreto e sostenibile di interventi tra Regione, Conferenza dei sindaci e Comitati dei sindaci di distretto, Aziende Ulss, attraverso i distretti sociosanitari, comuni e Enti del terzo settore prevenendo la non autosufficienza e favorendo così la permanenza degli anziani a domicilio e nella comunità di appartenenza;

impegna la Giunta regionale

- a proseguire e a intensificare l'azione volta a favorire e sostenere, anche attraverso specifici strumenti di programmazione e finanziamento, progetti e interventi finalizzati a promuovere e migliorare la qualità della vita e la domiciliarità delle persone anziane, con particolare attenzione alle situazioni di fragilità e solitudine;

- a promuovere l'estensione su scala regionale delle iniziative già sperimentate con successo nei territori, quali il custode sociale, gli affidi per anziani e il cohousing semi protetto, favorendone l'inserimento stabile nei sistemi locali dei servizi;

- ad integrare i Piani triennali di zona e degli altri strumenti di pianificazione sociosanitaria regionale prevedendo innovativi obiettivi specifici in materia di invecchiamento attivo, contrasto all'isolamento sociale e sostegno alla domiciliarità;

- a consolidare il coordinamento tra Regione, enti locali, Aziende ULSS e terzo settore, promuovendo reti territoriali integrate in grado di rispondere in modo efficace e tempestivo ai bisogni della popolazione anziana;

- a monitorare gli esiti degli interventi attivati, anche attraverso indicatori condivisi, al fine di valutarne l'impatto sulla qualità della vita delle persone anziane e sull'efficacia complessiva del sistema dei servizi.
-